



Il Ronzetto

del Nuovo Polo Scolastico



Notizie dallo zaino!

Cari lettori,
mi presento, sono Ronzetto, il giornalino creato dai bambini delle classi 4 e 5 del Nuovo Polo Scolastico A.d.A.

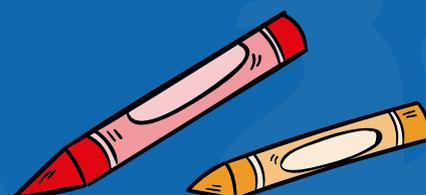
Sono qui per illustrarvi il lavoro che gli studenti sono riusciti a mettere in piedi dopo un ricco laboratorio che li ha impegnati un intero quadrimestre, durante il quale hanno potuto imparare e scoprire tante cose nuove ed interessanti.

Tra le mie pagine troverete tantissimi articoli in cui potrete leggere dei loro interessi, pensieri, esperienze, scoperte e desideri.

Mi raccomando, leggeteli con calma ed attenzione perché in ogni singola riga c'è un pezzetto prezioso di ognuno di loro.

Buona lettura!

La redazione



Indice

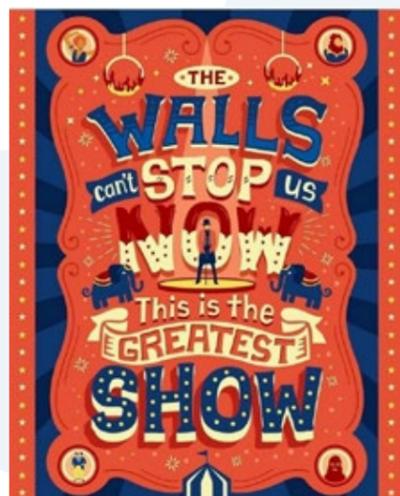
The Greatest Showman	pag 1
Miscugli da incubo	pag 2
Alla scoperta dell'antica Roma	pag 3
Mangiatori di libri	pag 4
Una canzone al giorno	pag 5
Cavallerizzi a tutta birra!	pag 6
La tecnologia che ci piace	pag 7
L'intervista	pag 8

The Greatest Showman

Il nostro piccolo grande musical

Per salutare quest'anno scolastico, abbiamo messo in scena il famoso musical americano "The Greatest Showman".

Questo musical è ispirato a una storia vera ed è basato sulle vicende di un imprenditore statunitense, Phineas Taylor Barnum, che divenne famoso per i suoi spettacoli circensi.



Nato da una famiglia povera, Barnum riuscì ad attirare moltissimi spettatori che accorrevano incuriositi dai bizzarri personaggi che popolavano il suo circo, come la donna barbata o il nano Tom.

The Greatest Show on Earth era un enorme circo a tre piste e quattro palcoscenici e poteva ospitare ventimila spettatori.

Il nostro spettacolo, però, è stato un po' diverso e costruito su misura per noi. Ad esempio, non abbiamo trovato una donna barbata, e avevamo un solo palco su cui esibirci (ma, per fortuna, non stavamo stretti!).

Il nostro spettacolo, però, è stato un po' diverso e costruito su misura per noi. Ad esempio, non abbiamo trovato una donna barbata, e avevamo un solo palco su cui esibirci (ma, per fortuna, non stavamo stretti!).

La preparazione per lo spettacolo è durata diversi mesi. Abbiamo lavorato tanto per mettere in scena il musical e, a volte, è stato anche faticoso, ma alla fine ne è valsa la pena. Lo spettacolo infatti è stato un successo; ricordiamo ancora i brividi provati per la forte emozione durante l'esibizione e, l'immensa gioia quando, alla fine del saggio, siamo stati travolti da un lunghissimo applauso.

La cosa più importante però non sono stati gli applausi, ma il messaggio che abbiamo voluto mandare con questo spettacolo: ognuno di noi è diverso, ma tutti siamo speciali nella nostra unicità. Questa è stata la lezione più importante che abbiamo imparato e che abbiamo voluto trasmettere a chi è venuto ad assistere al nostro piccolo grande Show.



Il personaggio di Jennie Lind è esistito realmente.

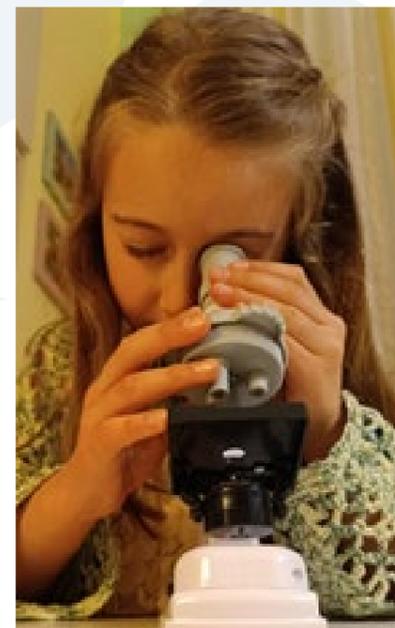
Rebecca Ferguson nel film "The Greatest Showman" in realtà non canta ma è in playback. La voce femminile che si sente è di Loren Allred. Loren si è esibita a Britain's got talent e, molto coraggiosamente ha superato la sua più grande paura, quella di esibirsi in pubblico.

M. Castaldo
G. Russo

Miscugli da incubo!

Una parte poco nota della scienza.

Durante un esperimento fatto nel corso di una lezione di scienze abbiamo scoperto una cosa davvero bizzarra, ovvero che i miscugli non sono tutti uguali! Inoltre, sono alla base della chimica. Vediamo come...



Mescolando due o più sostanze pure, si possono ottenere i famosi miscugli o miscele di cui stavamo parlando, che a differenza delle sostanze da cui sono formati non hanno caratteristiche ben definite e possono essere di vari tipi:

mescolando ad esempio sale e cacao, si ottiene un miscuglio eterogeneo in cui le due sostanze si mischiano ma non del tutto.

Cosa vuol dire? Restano distinguibili ad occhio nudo e con l'uso del microscopio e con un po' di pazienza li possiamo ancora separare! Per ottenere uno di questi miscu-

-gli possiamo provare a mischiare sale e caffè e vediamo che saranno comunque distinguibili; se invece si mescola acqua e zucchero le cose cambiano, si ottiene un miscuglio omogeneo, perché le due sostanze non saranno più distinguibili. Questo tipo di miscuglio prende il nome di soluzione. L'acqua, cioè la sostanza che in questo caso fa sciogliere lo zucchero si chiama solvente, lo zucchero, la sostanza che si è sciolta, si chiama soluto.



È possibile aggiungere altro soluto, ma si osserverà che dopo un po' esso non riuscirà più a sciogliersi, avremo così una soluzione che definiremo satura; al contrario posso invece aggiungere il solvente senza che lo zucchero smetta di sciogliersi, semplicemente la mia soluzione sarà più diluita.



Avviene invece una reazione chimica quando tra due o più sostanze se ne crea una terza come succede con il bicarbonato di sodio e l'aceto, in questo caso si formerà l'anidride carbonica... attenzione però, è esplosiva, potreste ritrovarvi casa allagata.

Se invece le due sostanze si mischiano a metà, avremo la sospensione.

Infine c'è l'emulsione, questa si verifica quando due o più sostanze non vogliono saperne di stare insieme ed evitano di mischiarsi: è il caso dell'acqua e dell'olio.

M.M. Del Prete
G. Di Napoli
R. Venezia

Alla scoperta dell'antica Roma

La nostra passeggiata nel "Passato"

Lo scorso 6 marzo siamo andati in gita con la nostra scuola a visitare Roma. È stata un'esperienza molto bella che ci ha insegnato tantissime cose. Ripercorriamo, quindi, il nostro itinerario! Roma ha molte strutture importanti, tra cui una delle sette meraviglie del mondo moderno: il Colosseo.

Esso ha una forma ovale e il suo nome originario era Anfiteatro Flavio, voluto dall'imperatore Vespasiano, ma terminato con l'imperatore Tito.

Anticamente, oltre ad ospitare i giochi era anche un campo di battaglia dove i gladiatori si sfidavano. I giochi comprendevano anche lotte fra animali e si racconta che ci fu anche una battaglia navale, grazie a delle ripetute piogge che inondarono l'arena.



sebbene alcune parti siano crollate, è ancora ben visibile la struttura con i suoi 80 archi, 4 piani e molte porte di ingresso al piano terra. Oltre al Colosseo, Roma ha altre strutture molto importanti, come i Fori Imperiali, che ospitano diverse piazze monumentali e vengono considerati il centro dell'attività politica romana. Di particolare interesse è l'Arco di Tito, che simboleggia il trionfo dell'imperatore Tito in Giudea.



Poco lontano dall'Arco di Tito, troviamo la Casa delle Vestali, le antiche sacerdotesse romane custodi del fuoco sacro. Venivano scelte fra le famiglie patrizie intorno ai 6 anni e nel cortile della loro casa ritroviamo molte statue che le ritraggono. Trovarsi nei Fori Imperiali, ti fa respirare il mito e la grandezza di quello che è

stato il Grande Impero Romano. Camminare in quelle strade dove migliaia di anni fa potevi assistere a importanti discorsi pubblici, incontrare le sacerdotesse, assistere alla vita quotidiana dei romani, ammirare le chiese, assistere alle più importanti cerimonie religiose e ufficiali come i famosi Trionfi, fino ad entrare nel Colosseo e restare senza fiato... Signori, questo era il grande Impero Romano!

R. Celiento
F. De Leo

Mangiatori di libri

Consigli di lettura a portata di bambino

Cari lettori, benvenuti nella rubrica preferita dai "mangiatori" di libri. Quella che parla al cuore di ognuno di voi. Perché i libri, come sapete, sono strumenti di viaggio per la mente e fonte inesauribile di emozioni. Ampliano gli orizzonti, suscitano forti sensazioni e lasciano sempre un insegnamento, uno spunto di riflessione, una nuova ed intrigante prospettiva.

Oggi vorremmo proporvi letture adatte ad ogni fascia d'età, dai più piccoli, ai bambini di 10 anni.

Ma, prima di cominciare questo viaggio tra i libri, vorremmo lasciarvi qualche piccolo consiglio per chi, come noi, non è mai sazio di letture.

1. È importante avere almeno due mensole con i libri in casa; i libri ci fanno sempre compagnia e colorano l'ambiente!

2. Un libro può trasformare un pomeriggio vuoto in uno pieno di divertimento, cultura e fantasia!

3. Leggere ogni giorno fa bene alla mente: migliora l'ortografia, arricchisce il lessico e stimola la fantasia.

«Nella prateria, ai piedi delle montagne rosa, vive Cornelio, un cavallo con un corno sulla fronte...». E' così che comincia la storia di "Sono forse un unicorno?" di Giuditta Campello, una leggera lettura in stampatello, di breve durata, corredata di splendide immagini color pastello che narra le vicende del cavallo Cornelio. Un'agile lettura consigliata ai piccoli appassionati (5-6 anni).

Quante di noi, invece, avranno, nella loro vita, sognato di esibirsi in tutù di fronte ad una platea di spettatori interessati? Se siete anche voi della stessa opinione vi consigliamo "Isadora Moon - Spettacolo di danza" di Harriet Muncaster.



La mamma è una fata, il papà un vampiro, lei è un po' l'uno e un po' l'altra. Isadora ama la danza, adora indossare il tutù nero, e sogna di partecipare ad un vero e proprio spettacolo teatrale con la sua classe. Il bel giorno arriva, ma quando il sipario si alza... che fine avrà fatto il coniglietto Rosa?

Letture piacevoli e ricche di simpatici colpi di scena, consigliata ad un pubblico più grandicello (età 7-8 anni). Per gli amanti del giallo abbiamo una vera e propria chicca.

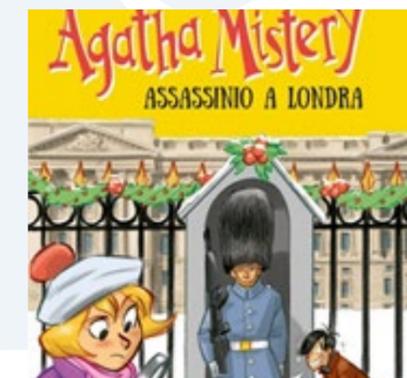


Lasciatevi trascinare dalle misteriose ed intriganti vicende di "Agatha Mistry - Assassinio a Londra" di Sir

Steve Stevenson, uno degli episodi più avvincenti della catena dei gialli della giovane detective.

Nel cuore di Londra esiste un circolo esclusivo, situato in un antico palazzo vittoriano e frequentato solo da scrittori, storici ed intellettuali appartenenti all'alta società. Si chiama Club del Brivido e i suoi membri si dedicano a studiare e tentare di risolvere antichi misteri criminali dimenticati dalle cronache. Di recente i cugini Agatha e Larry Mistry si sono imbattuti in un caso più complicato del solito: l'uccisione di un giardiniere di Buckingham Palace avvenuta nel 1859, sulle rive del Tamigi. Una lettura coinvolgente adatta agli amanti del genere e ad una fascia di età compresa tra i 9 e i 12 anni. Bene amici, queste sono le nostre proposte per voi. Certe di avervi reso un piacevole servizio, vi salutiamo con affetto e, andiamo a farci una nuova scorpacciata!

E rammentate sempre che "Una lettura a settimana... e la noia si allontana".



E. Di Pastena
G.V. Spina

Una canzone al giorno...

toglie il medico di turno

La musica è elemento imprescindibile all'interno della società: spesso mette allegria, alcune volte è malinconica, altre ancora è divertente, oppure romantica. Una cosa è certa, la musica ti trasmette sempre qualcosa: la voglia di muoverti all'improvviso, di battere i piedi o le mani a ritmo, di cantare a squarciagola...e ci fa spesso venire la pelle d'oca. Insomma, la musica fa bene! E lo dice la scienza.

Gli studiosi del settore hanno dimostrato che ascoltare musica produce delle reazioni nel nostro cervello che, stimolato dalle vibrazioni delle diverse melodie, rilascia elevate quantità di dopamina, un neurotrasmettitore che ha la funzione di aumentare il benessere.



Che sia rock, pop, jazz, musica classica o country, nessun problema: l'effetto benessere è garantito. Se poi ci tenete ad un nostro consiglio da "esperti del settore", eccovi accontentati... Il genere che i ragazzi della nostra età amano ascoltare è il rap, un genere che non annoia mai e che si arricchisce di

continue contaminazioni. La più esplosiva tra tutte è la fusione tra musica rap e canzoni neomelodiche napoletane, un mix di energia e melodia che a noi piace tanto.



Gli artisti di punta di questo genere, che sono anche tra quelli più ascoltati dai nostri coetanei, sono Geolier, Petit, Clementino e Rocco Hunt. Quindi, armatevi di cuffiette e ascoltate la musica, almeno una volta al giorno.



F. Celiento
A. Nani
M. Schiavo

Cavallerizzi a tutta birra!

L'equitazione non è uno sport molto praticato dai bambini, eppure non c'è cosa più bella che avere la possibilità di passare del tempo a contatto con gli animali.



Ci sono nozioni importanti da conoscere prima di intraprendere questo emozionante percorso.

Prima di montare sul cavallo si deve controllare che tutto sia al posto giusto: ovviamente non si può cavalcare a groppa nuda, ma il cavallo deve essere sellato per non fare male al cavallo e per non rischiare di cadere.

Montato il sottosella, per proteggere la schiena del cavallo dobbiamo stare molto attenti poiché ci sono cavalli più sensibili rispetto ad altri. Per loro si usa una sella più piccola che è rivestita di pelo di agnello.

Un altro elemento importante è la sella che è formata da vari elementi come: il sottocoda, che serve a mantenere la coda, le staffe che si usano per salire in groppa e il sottopancia che mantiene la sella. C'è poi la testiera che è composta da tante parti tra cui: l'imboccatura, che si poggia nella bocca dei nostri amici quadrupedi, le redini che servono a tenere il cavallo, la nasilina, la martingala e in ultimo il frustino.



Andare a cavallo è un'esperienza bellissima e lo si capisce anche parlando con i fantini. Loro spesso ti raccontano dell'amore che nasce tra il cavallo e il suo proprietario, una sorta di fratellanza che si può leggere nei loro occhi.

Sono tante le curiosità da sapere sui cavalli, ad esempio sono mammiferi e respirano con i polmoni, sono vivipari, cioè i loro piccoli si sviluppano nel ventre della mamma, sono erbivori e il loro corpo è ricoperto da peli, che li proteggono dal troppo freddo e dal troppo caldo.

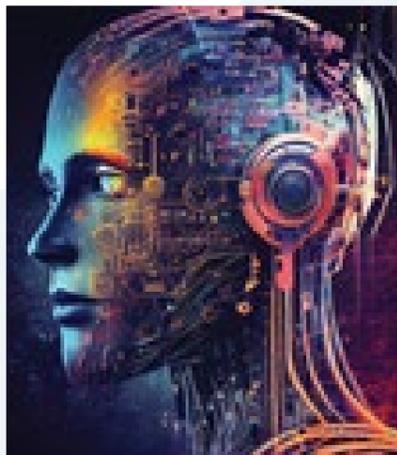
Insomma, i cavalli sono degli animali bellissimi e speciali, e tutti dovrebbero provare

l'emozione di cavalcarne uno!

M. Di Micco
G. Russo

La Tecnologia che ci piace

La tecnologia si può definire come un miglioramento, una novità, in un particolare settore. Un esempio è quello dell'informatica: i nostri nonni e i nostri genitori, per comprendere il mondo, erano obbligati a guardare la tv o comprare dei libri, ma oggi basta un click per avere tutto il sapere a portata di mano.



Tra le tecnologie maggiormente usate oggi ci sono lo smartphone, il tablet e il computer. Su questi strumenti possiamo trovare tante risposte alle nostre domande e questo ci permette di ampliare le nostre conoscenze.

Una nuova tecnologia che si sta sviluppando oggi è quella sull'intelligenza artificiale. Essa non è altro che una tecnologia di base che permette di ricreare gli processi dell'intelligenza umana ma molto più velocemente e in modo più efficace. Tutto ciò grazie all'utilizzo di complicati algoritmi.

L'intelligenza artificiale è già usata da tempo e

serve a chi gestisce siti internet come Amazon per mostrarci suggerimenti basati su acquisti già effettuati, su ricerche e altre azioni registrate on-line.

Come tutto ciò che ci circonda, anche la tecnologia ha pro e contro: ci sono infatti tanti rischi

come quello rappresentato dal "dark web", una sorta di versione illegale di internet dove vengono messe in vendita armi, passaporti o soldi falsi e altro.

Inoltre, da ricerche effettuate dai medici pediatri, si è scoperto che i bambini piccoli sono sempre più esposti alle tecnologie e ciò ha modificato i loro comportamenti rendendoli dipendenti, frustrati e con possibili danni comportamentali e del linguaggio. I medici, infatti, consigliano l'uso delle tecnologie per meno di 20 ore a settimana per limitare i gravi danni che potrebbero provocare. Si consigliano invece giochi tra pari, attività manuali e giochi all'aperto, ormai abbandonati perché anche i genitori vengono assorbiti dalla tecnologia.

Ci sono però anche molti vantaggi: ad esempio è proprio l'intelligenza artificiale che ci permette di raccogliere informazioni e risolvere problemi prima impossibili per uomo. Oltre a questo, anche in campo medico le tecnologie informatiche offrono un importante aiuto all'uomo ed è fondamentale continuare a migliorarle.

In conclusione, come per tutte le cose, ci vuole equilibrio. La tecnologia offre molti vantaggi,

l'importante è utilizzarla nel modo corretto e non farne un uso eccessivo.

A.De Rosa
E. Spirito

Ripley: un successo anche italiano

Intervista esclusiva a Francesca Romano Bergamo

Frattamaggiore, 15 maggio 2024

Ripley è una nuova serie americana, girata in molte location italiane. La serie mostra il bello della nostra penisola negli anni '60. Il luogo principale in cui si svolgono le vicende è Atrani, in provincia di Salerno, una città meravigliosa e piena di storia. Da Atrani la serie si sposta anche a Roma, Firenze e Venezia, oltre che nella New York degli anni 60.



La serie "Ripley" è stata girata nel 2021, in piena pandemia Covid-19, ma è stata trasmessa sulla piattaforma Netflix solo nel 2024.

Ripley parla di truffatori, identità rubate ed omicidi e della bravura del protagonista, mr. Ripley.

La serie ha una trama così appassionante che è diventata in breve tempo una tra le più viste del 2024: Tom Ripley è alle dipendenze di un uomo molto benestante Herbert Greenleaf, che lo assume affinché si rechi in Italia per convincere suo figlio Dickie a tornare a New York.

Ripley diventa ben presto ossessionato dal giovane, bello e spensierato, al punto da assumerne l'identità.

Tom, grazie alle sue abili doti di ingannatore, riesce a passarla liscia nonostante una realtà fatta di truffe, inganni ed omicidi.

Il successo di Ripley è dovuto anche al cast, composto da attori americani molto famosi, oltre che italiani. I protagonisti sono: Tom Ripley, interpretato da Andrew Scott, (già visto in "Salvate il soldato Ryan" di Steven Spielberg); Marge Sherwood interpretata da Dakota Fanning; Dickie Greenleaf interpretato da Johnny Flynn; e ancora Eliot Sumner e John Malkovich.

Tra gli attori italiani ricordiamo, invece, Maurizio Lombardi, Margherita Buy e Francesca Romano Bergamo.



Lo scorso 13 maggio abbiamo avuto l'onore di intervistare Francesca che, dopo una carriera da ballerina professionista presso il Teatro San Carlo di Napoli, è diventata un'importante attrice, sia per il cinema che per il teatro.

A Francesca Romano Bergamo abbiamo chiesto di raccontarci le sue emozioni e qualche curiosità dal set.

Francesca, che emozione hai provato quando hai saputo di essere stata scelta dopo il provino?

Ho provato molto stupore e meraviglia. I provini per i film e le serie TV sono dei processi molto lunghi, certe volte passano mesi tra il primo e l'ultimo provino. Ma, in genere bisogna sostenerne tanti.

Per la serie Ripley, invece, ho sostenuto un solo provino, a novembre 2020. A maggio 2021 mi chiama la mia agente (la persona che mi aiuta con i contratti) alle otto del mattino, per dirmi che mi avevano scelta. In un primo momento ho pensato che stessi ancora dormendo. Poi ho realizzato e mi sono sentita leggera. Avevo lavorato tanto per quel provino ed è stato bello vederselo riconoscere.

Come è stato lavorare con attori internazionali, così famosi?

Andrew Scott è tra i miei attori preferiti in assoluto. Johnny Flynn è un'artista umano e gentile. Dakota Fanning è una professionista molto solida.

È stato davvero molto utile condividere il set solo con loro (e con tutta la troupe, ovviamente). Spesso sul set ci sono comparse e figurazioni, cioè altri attori che non parlano ma che aiutano a movimentare e far vivere le scene.

Nella porzione di storia in cui vi sono io, non erano previste queste figure. Ogni scena è stata divisa in più segmenti e ripresa anche più di dieci volte l'una. Ho potuto fare un lavoro molto curato. Un'opportunità che molto spesso non si ha perché su tutti i set il tempo è denaro. Andrew mi è sempre stato vicino, con grande generosità. È stato un meraviglioso compagno di scena.

Ti sei divertita? Hai incontrato difficoltà sul set?

Mi sono divertita molto ed ho superato alcune piccole paure che avevo. Ogni mestiere artistico presuppone una certa dose di fragilità. Fare l'attore significa dare voce ai lati più nascosti delle persone, perché sono quelli che ci fanno emozionare di più. I momenti in cui siamo tristi, arrabbiati, felici, preoccupati, quelli in cui vogliamo a tutti i costi ottenere qualcosa, superare un ostacolo, sono le cose che raccontano gli attori. Siamo molto delicati come esseri umani: abbiamo Fanning è una professionista molto solida. È stato davvero molto utile condividere il set solo con loro (e con tutta la troupe, ovviamente).

Spesso sul set ci sono comparse e figurazioni, cioè altri attori che non parlano ma che aiutano a movimentare e far vivere le scene. Nella porzione di storia in cui vi sono io, non erano previste queste figure. Ogni scena è stata divisa in più segmenti e ripresa anche più di dieci volte l'una. Ho potuto fare un lavoro molto curato. Un'opportunità che molto spesso non si ha perché su tutti i set il tempo è denaro. Andrew mi è sempre stato vicino, con grande generosità. È stato un meraviglioso compagno di scena.

Ti sei divertita? Hai incontrato difficoltà sul set? Mi sono divertita molto ed ho superato alcune piccole paure che avevo.

Ogni mestiere artistico presuppone una certa dose di fragilità. Fare l'attore significa dare voce ai lati più nascosti delle persone, perché sono quelli che ci fanno emozionare di più. I momenti in cui siamo tristi, arrabbiati, felici, preoccupati, quelli in cui vogliamo a tutti i costi ottenere qualcosa, superare un ostacolo, sono le cose che raccontano gli attori. Siamo molto delicati come esseri umani: abbiamo A prescindere dal talento, ci sono il lavoro, la serietà e la dedizione; tutto questo merita e pretende rispetto, in primo luogo da chi lo fa di mestiere e poi dagli altri. Forse è la lezione più grande che mi porto dall'aver condiviso la scena con Andrew, Dakota e Johnny.

Ci puoi raccontare un giorno "tipo" sul set?

La sveglia sul set suona molto presto, soprattutto se bisogna girare scene di giorno, perché bisogna sfruttare tutta la luce del sole, finché c'è. Io ho girato tra settembre ed ottobre, quindi le giornate erano ancora abbastanza lunghe, perciò mi venivano a prendere alle cinque del mattino e mi portavano ai camerini, dove potevo fare colazione (in albergo era troppo presto). Finita la colazione in camerino, potevo andare al trucco e poi ai costumi. Se ero "di prima" scena (cioè se dovevo girare la prima scena in programma) venivo portata al "block", cioè in posizione con le prove con il regista, altrimenti restavo in "stand-by" a disposizione. Certe volte ho aspettato anche tutto il giorno. In genere ripetevano le battute, leggevo, certe volte guardavo episodi di serie che mi piacciono. Quando toccava a me andavo sul set, concentrata (c'è molta gente che si muove attorno agli attori) per cercare di essere più efficace possibile nel minor tempo possibile.

Alle diciassette chiamavano il fine set. Con me non siamo mai andati in straordinario, cosa che può succedere ma che le produzioni preferiscono evitare.

Tornata in albergo, mi facevo una doccia ed andavo a cercare un posto in cui mangiare.

Che emozione provi quando ti rivedi in TV?

Ho sempre un po' di paura. Ho paura di essere stata tagliata, di non essere riuscita a trasmettere l'emozione che volevo, di non essere stata brava. Quindi la prima volta che mi guardo non sono mai concentrata sulla storia. Mi devo rivedere per godermi il resto.

A chi hai dedicato questo successo?

Non reputo sia un successo, ma un gradino in più per diventare la versione migliore di me. Spero capiti di nuovo, ovviamente, ma so che tutto quello che ho raggiunto fino a questo momento è frutto di grande impegno, sacrifici, rinunce, ma c'è anche tanto divertimento e passione. So che non potrei fare questo lavoro senza il supporto di alcune persone.

Ma con la stessa sicurezza so che anche loro mi direbbero che quello che faccio devo dedicarlo alla strada che sto percorrendo e alla persona che sto diventando.

L. Di Micco
M. Esposito
N. Esposito



Redazione

Classe IV

Castaldo Margot
Celiento Raffaele
De Leo Francesco
Di Micco Ludovica
Di Micco Matteo
Di Napoli Gaia
Fatale Elisabetta
Lizzi Serena
Russo Giulia Maria
Russo Giuseppe
Venezia Rosaria
Del Prete Matteo Maria

Classe V

Celiento Francesco
De Rosa Antonio
Di Pastena Elena
Esposito Martina
Esposito Nicole
Nani Antonio
Schiavo Michele
Spena Giorgia Valeria
Spirito Edio

Coordinatore: **Docente Mafalda Insigne**

Supporto alla redazione: **Docente Raffaella Spene**



NUOVO POLO SCOLASTICO

Anselmo D' Aosta

dal 1985